



**Un centro specializzato per la riabilitazione motoria, di cosa si tratta?**

Il “Centro motorio” di Imperia nasce nel 1975 per volontà di alcune famiglie seguendo i consigli raccolti dal Prof. Milani Comparetti, a Firenze, e dalla Dott.ssa Germana Costa, a Genova, per dare una risposta territoriale alle persone con disabilità, attraverso la “riabilitazione su base comunitaria”. Nel 2005 per volontà del Prof. Mario Cotellessa il “Centro motorio” è diventato “Centro pediatrico di riabilitazione motoria” acquisendo la specificità di “pediatrico” non solo nella definizione dell’utenza, ma anche nella direzione affidata ad un pediatra diventatone il responsabile. Al centro dei progetti riabilitativi mettiamo il bambino con la sua famiglia, considerando prima di tutto il suo essere “bambino o giovane” che necessita quindi di un esperto del suo sviluppo a 360°, integrando le competenze specialistiche del neuropsichiatra, del fisiatra, del foniatra e dello psicologo, oltre a quelle di tutti i terapisti della riabilitazione e degli esperti dell’educazione e dell’assistenza sociale.

**Cosa si intende esattamente per «riabilitazione su base comunitaria»?**

Si riferisce alla proposta dell’OMS per la riabilitazione nei Paesi a basso e medio reddito che definisce progetti globali negli ambiti della salute, dell’educazione, del sociale, dell’autonomia economica e dell’empowerment che la comunità, partendo dai bisogni delle singole persone con disabilità, realizza per l’inclusione secondo i principi della carta dei diritti delle persone con disabilità. Riferita al nostro mondo, in cui la riabilitazione ha, prevalentemente, un’impostazione

# Al “centro” della riabilitazione

*Riabilitazione motoria: una risposta territoriale per le persone con disabilità. Ce ne parla Carlo Amoretti, Direttore del Centro specializzato della ASL 1 Imperiese*

“professionale”, la proposta dell’OMS valorizza la comunità che diventa fulcro di tutto il percorso inclusivo. Ritengo sia un approccio che abbia molto da insegnarci, mettendo al centro la persona – il bambino e la sua famiglia, considerandoli, *in primis*, per le caratteristiche che li contraddistinguono in quanto “persona” – “bambino”.

**Quali sono i disturbi presi in carico dal Centro?**

Pur mantenendo una sua specificità nel campo della riabilitazione del bambino con disturbi neuromotori il Centro prende in carico bambini con ogni tipo di disabilità, transitoria o permanente, centrando l’azione attraverso progetti riabilitativi che, con obiettivi misurabili e temporalizzati e condotti in équipe, siano centrati sul minore e la sua famiglia e attenti sia al contesto di vita che alle comunità scolastica e sociale, sempre in un’ottica di prospettiva di vita.

**Oltre i progetti riabilitativi individuali il Centro offre altre iniziative?**

Promuove interventi di sostegno ai genitori ed allo sviluppo del bambino: il “massaggio infantile”,

“giocare per crescere” per accompagnare lo sviluppo nel primo anno di vita; e ancora il “progetto scuola” che promuove l’inclusione e l’empowerment del bambino con disabilità nel proprio gruppo classe. Durante la frequenza della scuola materna, del primo anno della primaria, della secondaria inferiore e della superiore la classe viene invitata per una mattinata al centro di riabilitazione dove attraverso attività dedicate, i compagni conoscono meglio i temi della disabilità del loro compagno ed a valorizzarne le competenze. E infine il “progetto colonna sana” per promuovere la corretta postura in ambito scolastico, adattando e personalizzando i banchi e le sedie alla struttura dei singoli scolari. È, ovviamente, possibile ove siano presenti banchi modificabili. Nel contempo viene svolto un intervento educativo posturale.

**Come gestite l'emergenza sanitaria con la necessità di contenere il contagio da Covid?**

Nella prima fase della pandemia, il Centro ha promosso attività in collegamento telematico e mantenendo contatti non solo

di teleriabilitazione ma anche di supporto alle famiglie, facendo percepire la presenza degli operatori. Questa fase, che ha valorizzato l’intervento nell’ambiente di vita del bambino, è stata integrata appena possibile (maggio 2020) con rivalutazioni e trattamenti in presenza, inizialmente mensili e poi più frequenti. È rimasta sospesa l’attività a gruppi. Come in ogni esperienza, abbiamo notato a fianco di difficoltà evidenti di molte famiglie anche aspetti positivi correlati, per lo più, alla maggiore presenza dei genitori accanto ai loro figli, adattando i progetti riabilitativi con la loro disponibilità al coinvolgimento.

**L'esperienza del Centro è stata anche “esportata”...**

Insieme a mia moglie fisioterapista, Bobath-tutor e coordinatrice del Centro pediatrico di riabilitazione motoria, entrambi professori a contratto presso l’Università degli studi di Genova, dal 2013 accompagniamo un’esperienza di riabilitazione su base comunitaria nel Nord-Ovest di Haiti con periodici viaggi, con cadenza almeno annuale, durante i quali oltre alle valutazioni e ai trattamenti abbiamo condotto percorsi formativi patrocinati dall’Università degli Studi di Genova. Durante i viaggi ci hanno seguito fisioterapisti e studenti del terzo anno dei corsi di laurea in fisioterapia e tecnico ortopedico che hanno realizzato le loro tesi di laurea con un importante ricaduta formativa. ■